

Torino
Chiesa di San Filippo

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi direttore
Coro Maghini
Elena Camoletto maestro del coro
Marie-Sophie Pollak soprano
Jakob Huppmann contralto
Fernando Guimarães tenore
Antonio Abete basso

Sabato 06.IX.2014
ore 16

Johann Sebastian Bach



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival

INTESA SANPAOLO



Sponsor



Media partner

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



Sponsor tecnici



FAZIOLI



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C009614
www.fsc.org



European
Festival
Association
www.efa-sef.eu
Member dell'Associazione
Europea dei Festival

Johann Sebastian Bach

(1685-1750)

Sinfonia dalla cantata *Wir müssen durch viel Trübsal* BWV 146

In allen meinen Taten, cantata per soli, coro e orchestra BWV 97
su testo di Paul Fleming

1. Coro
2. Aria
3. Recitativo
4. Aria
5. Recitativo
6. Aria
7. Duetto
8. Aria
9. Corale

Messa in sol maggiore per soli, coro e orchestra BWV 236

Kyrie

Gloria

Gloria in excelsis Deo

Gratias agimus tibi

Domine Deus

Quoniam tu solus Sanctus

Cum Sancto Spiritu

Marie-Sophie Pollak, soprano

Jakob Huppmann, contralto

Fernando Guimarães, tenore

Antonio Abete, basso

Academia Montis Regalis

Alessandro De Marchi, direttore

Violini primi Olivia Centurioni (spalla), Paola Nervi, Patrizio Germone

Violini secondi Agnes Kertesz, Rossella Borsoni, Ljiljana Mijatovic

Viola Elena Saccomandi

Violoncello Rebeca Ferri

Contrabbasso Roberto Bevilacqua

Organo Mariangiola Martello

Oboi Pier Luigi Fabretti, Aviad Gershoni

Fagotto Dana Karmon

Coro Maghini

Elena Camoletto, maestro del coro

Soprani Chiara Albanese, Cristina Camoletto, Nadia Kuprina,
Teresa Nesci, Silvia Prot, Karin Selva, Arianna Stornello,
Nozomi Sugiura, Sonia Tedla Chebreab

Contralti Giulia Beatini, Elisa Brizzolari, Manuela Cattaneo,
Annalisa Mazzoni, Maria Russo, Svetlana Skvortzova

Tenori Alessandro Baudino, Michele Concato, Massimo Lombardi,
Corrado Margutti, Adriano Popolani, Claudio Zinutti

Bassi Riccardo Bovina, Riccardo Bertalmio, Luciano Fava,
Ermanno Lo Gatto, Marco Milanese, Dario Previato

*In collaborazione con
Academia Montis Regalis*

La *Cantata* BWV 146 fu composta per il servizio divino della terza domenica dopo Pasqua del 1726 (o del 1728). Il Vangelo del giorno, tratto dal Capitolo 16 di Giovanni, riporta un frammento del lungo discorso di commiato di Gesù, dove egli annuncia la propria morte, ma anche la prossima resurrezione: «Un poco e non mi vedrete più, ancora un poco e mi vedrete... Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia». Il passaggio dalla privazione alla restituzione, dall'angoscia alla gioia è dunque il tema della *Cantata*, il cui titolo suona "Dobbiamo entrare nel Regno di Dio attraverso molta sofferenza". La *Sinfonia* di apertura, tra le più ampie mai preposte da Bach a una cantata, riutilizza di peso il primo tempo del *Klavierkonzert* BWV 1052, qui affidando all'organo la parte del cembalo. La meravigliosa pagina, di grandiosa concezione e di intensa e drammatica vitalità, alterna un ritornello del "tutti", spesso all'unisono, con sempre sorprendenti divertimenti dell'organo, unico protagonista e propulsore dell'instancabile invenzione musicale.

Oltre alla *Cantata* BWV 97, Bach si è servito altre due volte (BWV 13 e 44) dei testi di Paul Fleming, delicato poeta religioso vissuto circa un secolo prima del compositore e scomparso prematuramente a soli trentuno anni. Di molte grandi opere in musica si lamenta la banalità del testo (o del libretto), talvolta ingiustamente. Un testo semplice, infatti, dà ampio spazio di invenzione e intervento al compositore, anzi, spesso viene ricercato dal compositore stesso proprio perché su una struttura schematica è più facile impiantare un solido e ricco edificio. Le nove strofe dell'inno *In allen meinen Taten* si prestano perfettamente a una tipica costruzione bachiana, simmetrica e varia allo stesso tempo. La prima e l'ultima strofa vengono affidate al coro. Delle sette strofe rimanenti, quattro vengono trasformate in altrettante arie affidate a quattro voci soliste rigorosamente ordinate dal grave all'acuto (basso, tenore, contralto e soprano), una diventa un duetto di basso e soprano e le due rimanenti vengono intercalate come recitativi prima delle arie di tenore e contralto. Il testo insiste su una incondizionata fiducia in Dio, che con la sua grazia guida tutte le azioni del suo fedele e con la sua misericordia ne perdona le colpe. Il fedele può così sentire nel suo cuore che tutto ciò che gli accade è volontà di Dio e quindi, in quanto tale, va accettato come un bene. Le varie strofe non fanno altro che rielaborare i medesimi sentimenti in varie forme, lasciando quindi a Bach la possibilità di sperimentare una ricca tavolozza di soluzioni. Ci troviamo di fronte, qui, a una composizione decisamente matura (risale al 1734), dove Bach inclina verso quello stile intenso e complesso che caratterizzerà le sue ultime opere. In questo senso, la BWV 97 rappresenta un caso di cantata *sui generis*, tanto che persino la sua destinazione liturgica non è stata tramandata e, rispetto a lavori più immediati e

orecchiabili, ha talvolta attirato critiche di eccessiva complessità. Certo è che in ogni brano Bach esibisce sul piano compositivo e richiede sul piano esecutivo una buona dose di bravura. Già il coro di apertura accosta un vivace preludio strumentale in stile francese – che chiede la stessa agilità a violini e violoni! – a un complesso fugato sul quale interviene il coro a quattro voci. Al clima vitale e fiducioso dell'esordio segue l'aria del basso, più tormentata dall'impianto in minore, dai grandi salti melodici e da una specie di gara continua con la parte del basso strumentale che avvolge la voce solista da ogni lato, incalzandola senza tregua (forse un tentativo di rendere l'inciso iniziale del testo, “nulla è tardi o presto”). Il tenore, subito dopo, canta “confido nella sua Grazia” in un'aria di grande e serena bellezza, dove un indimenticabile ricamo del violino tesse l'atmosfera perfetta per la misurata effusione lirica della voce. L'aria del contralto torna in minore e propone, al cuore della cantata, il concertato più complesso dell'intero lavoro (due violini, viola, e basso continuo contro la voce solista). Il dialogo tematico tra voce e strumenti si fa fitto e l'elaborazione armonica presenta numerose sorprese e non pochi gesti d'autore. Nel duetto di basso e soprano è invece la costruzione contrappuntistica a prevalere in una sorta di sfida impossibile nel bilanciare estensioni, ritmi e accenti. In alcuni punti il discorso sembra quasi disarticolarsi per poi miracolosamente ritrovare la sua quadratura. Il testo, significativamente, recita “nessuna sventura sarà troppo dura da affrontare, ne uscirò vincitore”. L'ultima aria, affidata al soprano, ci riconduce su lidi più confortevoli: il concertato con i due oboi apre all'intima e incrollabile fiducia in Dio che il corale finale rende luminosa e solenne con una sontuosa elaborazione a sette parti (quattro voci corali più tre strumentali).

La *Messa* in sol BWV 236 appartiene a un gruppo di quattro composizioni (BWV 233-236) del tutto analoghe per costruzione, destinazione e modalità compositiva. Tutte e quattro queste Messe prevedono solo *Kyrie* e *Gloria* e dividono il *Gloria* in cinque sezioni: la prima e l'ultima sempre affidate al coro, quelle centrali invece a voci soliste (il *Domine Deus* della BWV 236 è un duetto di soprano e contralto). A differenza della *Messa in si minore* (unica composizione liturgica di Bach a musicare completamente l'*ordinarium* secondo lo schema latino-romano), queste composizioni erano destinate al culto luterano. Sarebbe perciò più corretto, forse, chiamarle “messe luterane”, invece che “messe brevi”, com'è in uso (la denominazione *missa brevis*, da Palestrina a Haydn e Mozart, designa una messa completa ma di lunghezza inferiore alla norma). Per quanto riguarda la modalità compositiva, nessuno di questi lavori contiene musica scritta appositamente, ma sono tutti assemblaggi, con qualche

piccola rielaborazione, di brani presi in prestito da composizioni precedenti (soprattutto cantate). Questo fatto ha spesso lasciato perplessi interpreti e studiosi e per lungo tempo ha relegato nell'ombra questi lavori, come se si trattasse di opere di secondo rango, messe insieme un po' di fretta con una buone dose di cinismo pratico. Ovviamente, dietro tali perplessità sta il mito romantico dell'originalità unica e irripetibile del gesto creativo, mito di cui Bach e il suo tempo avevano scarso presentimento. Non è affatto detto, inoltre, che riprendere e riutilizzare musica già scritta significhi invariabilmente raffazzonare un lavoro alla bell'e meglio – e basta ascoltare una di queste Messe per rendersene conto. Al di là delle considerazioni di opportunismo e di praticità, è probabile che Bach non trovasse nulla di male a riutilizzare un brano, se i caratteri di questo corrispondevano agli intenti creativi del momento. Ciò vale soprattutto se il brano era stato composto per una circostanza molto precisa (è il caso di molti brani di cantate) e aveva quindi pochissime occasioni per essere rieseguito. Studiando a fondo la produzione bachiana, inoltre, emerge che anche diversi grandi capolavori (la *Messa in si minore*, l'*Orgelbüchlein*, il *Clavicembalo ben temperato*) contengono buone, talvolta massicce dosi di musica riutilizzata, senza che ciò tolga gran che alla solidità della costruzione e alla perfetta pertinenza delle varie parti. Ma basta un rapido sguardo a queste partiture e un primo ascolto di una di queste Messe per rendersi conto che tanta maestria compositiva e grandiosità di concezione musicale meritavano ampiamente di essere riproposte e ricollocate in nuove, magnifiche architetture.

Pietro Mussino

In allen meinen Taten

1. Chor

In allen meinen Taten
Lass ich den Höchsten raten,
Der alles kann und hat;
Er muss zu allen Dingen,
Soll's anders wohl gelingen,
Selbst geben Rat und Tat.

2. Aria (Basso)

Nichts ist es spät und frühe
Um alle meine Mühe,
Mein Sorgen ist umsonst.
Er mag's mit meinen Sachen
Nach seinem Willen machen,
Ich stell's in seine Gunst.

3. Recitativo (Tenore)

Es kann mir nichts geschehen,
Als was er hat ersehen,
Und was mir selig ist:
Ich nehm' es, wie er's giebet;
Was ihm von mir beliebt,
Das hab ich auch erkies't.

4. Aria (Tenore)

Ich traue seiner Gnaden,
Die mich vor allem Schaden,
Vor allem Übel schützt.
Leb ich nach seinen Gesetzen,
So wird mich nichts verletzen,
Nichts fehlen, was mir nützt.

5. Recitativo (Contralto)

Er wolle meiner Sünden
In Gnaden mich entbinden,
Durchstreichen meine Schuld!
Er wird auf mein Verbrechen
Nicht stracks das Urteil sprechen
Und haben noch Geduld.

6. Aria (Contralto)

Leg ich mich späte nieder,
Erwache frühe wieder,
Lieg und ziehe fort,
In Schwachheit und in Banden,
Und was mir stösst zuhanden,
So tröstet mich sein Wort.

In tutte le mie azioni

1. Coro

In tutte le mie azioni
mi lascio guidare dall'Altissimo,
che tutto può e possiede;
affinché ogni atto possa compiersi,
Lui solo può darci
consiglio e assistenza.

2. Aria (Basso)

Nulla è tardi o presto
per ogni mio impegno,
le mie preoccupazioni sono inutili.
Egli governa le mie azioni
secondo la sua volontà,
voglio rimetterle a Lui.

3. Recitativo (Tenore)

Non può accadermi nulla
che Lui non abbia previsto
e che non sia per il mio bene:
accolgo quello che egli mi dona;
ciò che Lui desidera da me
è anche ciò che avrò scelto.

4. Aria (Tenore)

Confido nella sua Grazia
che mi protegge da ogni danno,
da ogni male.
Se vivo secondo la sua legge,
allora nulla potrà ferirmi,
nulla di cui ho bisogno mi mancherà.

5. Recitativo (Contralto)

Per la sua misericordia, voglia
liberarmi dai miei peccati,
cancellare le mie colpe!
Non pronuncerà un giudizio
immediato sui miei delitti
e si mostrerà ancora paziente.

6. Aria (Contralto)

Sia che mi addormenti tardi
o che mi svegli presto,
sia nel riposo che nell'andare,
nella debolezza e nella schiavitù,
e in qualunque cosa possa accadermi,
mi conforta la sua parola.

7. *Aria* (Duetto Soprano e Basso)

Hat er es denn beschlossen,
So will ich unverdrossen
An mein Verhängnis gehn!
Kein Unfall unter allen
Soll mir zu harte fallen,
Ich will ihn überstehn.

8. *Aria* (Soprano)

Ihm hab ich mich ergeben
Zu sterben und zu leben,
Sobald er mir gebeut.
Es sei heut oder morgen,
Dafür lass ich ihn sorgen;
Er weiss die rechte Zeit.

9. *Choral*

So sein nun, Seele, deine
Und traue dem alleine,
Der dich erschaffen hat;
Es gehe, wie es gehe,
Dein Vater in der Höhe
Weiss allen Sachen Rat.

Kyrie

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Gloria

Gloria in excelsis Deo
Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te, glorificamus te, adoramus te.

Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.

Domine Deus, Rex coelestis,
Deus Pater omnipotens,
Domine Jesu Christe, Filii unigenite,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,
qui tollis peccata mundi, miserere nobis,
qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram,
qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Altissimus,
tu solus Dominus, Jesu Christe.

Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

7. *Aria* (Duetto Soprano e Basso)

Se Lui ha così deciso,
allora senza oppormi
andrò incontro al mio destino!
Nessuna sventura
sarà troppo dura da affrontare,
ne uscirò vincitore.

8. *Aria* (Soprano)

Mi sono consegnato a Lui
per la morte e per la vita,
non appena Egli vorrà.
Che sia oggi oppure domani,
mi rimetto alla sua decisione;
Egli conosce il tempo opportuno.

9. *Corale*

Affidati a Lui, anima,
e credi solamente
in colui che ti ha creato;
accada quel che accada,
tuo Padre nell'alto dei cieli
conosce il senso di ogni cosa.

Kyrie

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo.

Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.

Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica,
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo.

Con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

La Fondazione **Academia Montis Regalis** è un'istituzione piemontese impegnata da anni nella diffusione della musica antica; nel 1994 ha dato vita a un'orchestra barocca e classica con l'intento di promuovere il repertorio sei-settecentesco secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali. È nata così l'Orchestra Academia Montis Regalis, che fin dall'inizio della propria attività è stata diretta dai più importanti specialisti internazionali nel campo della musica antica: Ton Koopman, Jordi Savall, Christopher Hogwood, Reinhard Goebel, Monica Huggett, Luigi Mangiocavallo, Enrico Gatti. Negli anni successivi l'Orchestra ha iniziato un importante sodalizio discografico con la casa francese OPUS III ed è stata invitata dall'Unione Musicale di Torino a collaborare alla realizzazione della rassegna concertistica l'Altro Suono. L'Orchestra è divenuta oggi una realtà professionale tra le più apprezzate a livello nazionale e internazionale, con presenze regolari presso importanti istituzioni concertistiche e festival quali Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Rassegna "Musica e Poesia a San Maurizio" di Milano, Amici della Musica di Perugia, di Firenze e di Padova, GOG di Genova, Teatro dell'Opera di Lille, Teatro Municipale di Losanna, Festival di Montreux, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Teatro di Poissy. Molti sono inoltre i riconoscimenti ottenuti in campo internazionale per l'attività discografica: Diapason d'Or, Choc di «Le Monde de la Musique», Gramophone Choice. Da alcuni anni l'Academia Montis Regalis ha affidato il ruolo di direttore principale ad Alessandro De Marchi, con il quale partecipa al progetto discografico *Vivaldi Edition* che prevede l'incisione dei manoscritti vivaldiani conservati presso la Biblioteca Nazionale di Torino. Il primo cd della collezione, *Juditha Triumphans*, ha riscosso un successo straordinario in tutto il mondo: a questa prima incisione se ne sono aggiunte altre quattro fra cui *Orlando Finto Pazzo* e una serie di concerti per violino e archi realizzati con Enrico Onofri. Successivamente ha iniziato un progetto che prevede tre cd dedicati all'oratorio: *San Giovanni Battista* di Stradella, *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Händel e *Davidis pugna et victoria* di Alessandro Scarlatti.

Dal 2010 è "in residenza" presso le Innsbrucker Festwochen. Le quattro opere eseguite fino ad ora (*Olimpiade* di Pergolesi, *Flavius Bertaridus* di Telemann, *Stellidaura Vendicante* di Provenzale e *La clemenza di Tito* di Mozart) sono state accolte trionfalmente dalla critica internazionale e sono state registrate dal vivo.

Nel 2014, in concomitanza con l'uscita di due cd incisi con i controtenori David Hansen e Franco Fagioli, avranno luogo alcuni concerti presso Innsbrucker Festwochen, Wigmore Hall di Londra, Festival di Ambronay, Salle Pleyel di Parigi.

Nel 2014 ha realizzato al Festival di Innsbruck l'*Almira* di Händel

e ha eseguito la *Messa in si minore* di Bach. Nel 2005 ha conseguito il Premio Abbiati per l'attività svolta nel settore della musica antica.

Alessandro De Marchi ha diretto importanti produzioni, affermandosi come interprete di un repertorio che spazia da Monteverdi, Cavalli, Vivaldi e Händel a Keiser, Pergolesi e Hasse fino a Haydn, Mozart e Cimarosa, Bellini, Rossini e Donizetti, repertorio proposto con riconosciuta duttilità per la prassi esecutiva con orchestre sia di strumenti antichi sia moderni. Ha studiato organo e composizione al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, cembalo, musica da camera e prassi esecutiva barocca alla Schola Cantorum Basiliensis. Dopo un periodo di apprendistato alla Staatsoper di Berlino (dove è stato maestro sostituto, assistente, Kapellmeister e infine direttore ospite) e al festival di Salisburgo (dove è stato assistente, tra gli altri, di Abbado, Barenboim e Runnicles) ha iniziato a dirigere regolarmente presso importanti teatri europei quali Scala di Milano, Theater an der Wien, Opera di Oslo, Concertgebouw di Amsterdam, Teatro Regio di Torino, Maggio Musicale di Firenze, La Monnaie di Bruxelles, Semperoper di Dresda, Opéra di Lione, San Carlo di Napoli e orchestre quali Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia, Wiener Symphoniker, NDR Radio Philharmonie, Staatskapelle di Berlino. Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche tra le quali figura *La Sonnambula* nella versione Malibran, con Cecilia Bartoli e Juan Diego Flórez. Dal 1998 Alessandro De Marchi è direttore principale dell'Academia Montis Regalis, con la quale ha realizzato numerosi concerti di musica barocca e classica, conseguendo successi di rilievo, quali l'attribuzione del Premio Abbiati. Dal 2009 è il direttore artistico delle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

Il **Coro Maghini**, intitolato a una delle figure più significative della vita musicale di Torino (Ruggero Maghini, direttore del Coro Rai dal 1950 per oltre vent'anni) si è costituito nel 1995 in occasione di una produzione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; da allora ha collaborato più volte con la stessa orchestra affrontando le pagine più significative del repertorio sinfonico-corale tra le quali spiccano la *Messa in si minore*, le due *Passioni* e il *Magnificat* di Bach, la *Messa in do minore* e il *Requiem* di Mozart, la *Missa Solemnis* e la *Nona Sinfonia* di Beethoven, il *Te Deum* e il *Requiem* di Verdi, le opere sinfonico-corali di Brahms, *Peer Gynt* di Grieg, *La vida breve* di Falla, *Porgy and Bess* di Gershwin. Nel 2006, in occasione del concerto inaugurale del restaurato Auditorium Rai "Arturo Toscanini" ha preso parte alla

esecuzione della *Seconda Sinfonia* di Mahler sotto la direzione di Rafael Frühbeck de Burgos. Nel 2008 ha partecipato alla 47^a Semana de Musica Religiosa di Cuenca (Spagna) con l'esecuzione del *War Requiem* di Britten e del *Requiem* di Verdi. Più recentemente ha eseguito *La Creazione* di Haydn (a fianco del Coro della Radio Svedese), il *Messiah* di Händel, la *Messa in mi bemolle* di Schubert sotto la direzione di Ivor Bolton; prossimamente eseguirà la *Missa Solemnis* di Beethoven a fianco dell'OSN Rai e sotto la direzione di Juraj Valčuha in occasione del concerto inaugurale della stagione 2014/2015.

Dal qualche anno collabora stabilmente anche con l'Accademia Montis Regalis, con numerosi progetti concertistici per l'Unione Musicale di Torino e la Società del Quartetto di Milano. Recentemente il Coro ha partecipato alle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik dove nel 2013 ha preso parte all'allestimento della *Clemenza di Tito* di Mozart e nel 2014 ha eseguito la *Messa in si minore* di Bach. Accanto al Coro è sorta nel 2005 l'Accademia Maghini, la cui attività istituzionale è indirizzata prevalentemente alla formazione vocale dei coristi, sia amatoriali sia professionisti, e all'organizzazione di eventi quali la rassegna *Musica nei luoghi dello spirito*.

Elena Camoletto ha studiato al Conservatorio di Torino diplomandosi in pianoforte, musica corale e direzione di coro, composizione. Si è perfezionata nella direzione di coro con Gary Graden, Peter Erdei e Kurt Suttner.

Dal 2007 è docente presso i corsi di formazione corale dell'Accademia Maghini e assistente presso il Coro Maghini; in questa veste ha collaborato alla preparazione del Coro in occasione di importanti produzioni dell'OSN Rai (Haydn, Britten, Holst) e dell'Accademia Montis Regalis (Bach, Händel, Telemann). Ha diretto diverse formazioni corali: Vocalis Concentus di Torino, Coro Lorenzo Perosi di Biella, Musicanova Ensemble, Corale Polifonica di Sommariva Bosco, Ensemble Vocale NovAntiqua.

Le sue composizioni sono state eseguite in Italia, Francia, Spagna, Germania, Irlanda e Giappone. È stata premiata in diversi concorsi di composizione corale nazionali e internazionali; ha ricevuto numerose commissioni da parte della Feniarco (Federazione Nazionale Associazioni Corali Regionali), di cori italiani e stranieri ed esecuzioni in vari stage europei sulla musica corale contemporanea (Fano, Alpe Adria Cantat, Europa Cantat). Già insegnante presso i Conservatori di Palermo, Alessandria e Firenze, è attualmente docente di musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio di Cuneo, dove è anche direttrice del Coro di Voci Bianche. È spesso invitata a far parte di giurie di concorsi nazionali di composizione ed esecuzione corale organizzate da varie associazioni corali italiane.

Nata nel 1988, **Marie-Sophie Pollak** intraprende da bambina lo studio della musica, iniziando con il violino e il pianoforte. Dal 2007 al 2012 ha studiato alla Hochschule für Musik und Theater a Monaco di Baviera. Nel 2006 ha vinto il premio nazionale per giovani musicisti Jugend Musiziert ed è stata finalista nel 2010 al Concorso internazionale “Pietro Antonio Cesti”, in seguito al quale è stata ingaggiata dalle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik nel ruolo di Vespetta nel *Pimpinone* di Telemann nel 2011. Nel 2012 ha partecipato al Brucknerfest di Linz con l’Orfeo Barockorchester, diretta da Michi Gaigg, nel ruolo di Bemira in *Miriways* di Telemann.

Dal 2010 a oggi ha cantato in *Così fan tutte* (Despina), *Entführung aus dem Serail* (Blonde) e *Dido and Aeneas* (Belinda).

La sua passione per la musica antica l’ha portata a dedicarsi allo studio del repertorio concertistico: ha cantato la *Matthäuspassion* di Bach in coproduzione con la Radio Bavarese sotto la direzione di Steidler e inoltre collabora stabilmente con l’Odeon-Ensemble München.

Nel 2012 è stata finalista con il suo ensemble di musica antica “Ensemble 392” al Deutscher Musikwettbewerb di Bonn. Marie-Sophie Pollak è borsista della Fondazione Yehudi Menuhin Live Music Now e della Christl und Klaus Haack-Stiftung.

Il controttenore **Jakob Huppmann** ha iniziato il proprio percorso musicale nei Wiener Sängerknaben, studiando con Bernhard Landauer, Gabriele Sima e Kai Wessel al Conservatorio di Vienna, dove ha concluso i suoi studi con lode nel 2011.

Come solista Jakob Huppmann è apparso con Freiburger Barock-Orchester, Balthasar Neumann Ensemble, Mozarteumorchester Salzburg, Clemencic Consort, Bach Consort Wien, Ars Antiqua Austria e ha lavorato con direttori come Ivor Bolton, René Jacobs, Thomas Hengelbrock, Rubén Dubrovsky e Wolfgang Katschner. Con Georg Nigl ha eseguito alcune cantate di Bach alla Wiener Konzerthaus e un concerto al Musikverein di Vienna.

La stagione 2014 lo vede impegnato in *Der Liebeswahn*, cantata scenica di Händel con la Batzdorfer Hofkapelle al festival di Halle, nella nuova produzione di Jonathan Dove *Pinocchio's Abenteuer* all’opera di Bonn, nei *Carmina Burana* con l’Orchestra Nazionale di Lille e Jean-Claude Casadesus, in alcuni concerti alla Händel-Haus di Halle con l’Ensemble Cinquecento.

Nato a Oporto, **Fernando Guimarães** ha completato il percorso di studi nella sua città e ha vinto numerosi concorsi in Portogallo. Come vincitore dell’Orfeo International Singing Competition ha

cantato il ruolo principale nell'*Orfeo* di Monteverdi a Mantova per il 400° anniversario della prima esecuzione. Nel 2013 ha vinto il terzo premio e il premio speciale del Theater an der Wien al Concorso internazionale "Pietro Antonio Cesti".

Fernando Guimarães è invitato regolarmente come solista da gruppi come L'Arpeggiata, Les Muffatti, Al Ayre Español, Orquesta Barroca de Sevilla, Ensemble Pygmalion, Cappella Mediterranea e Clematis Ensemble. In Portogallo canta regolarmente con le maggiori orchestre di strumenti originali come il Divino Sospiro, Ludovice Ensemble e Os Músicos do Tejo.

Le sue ultime interpretazioni includono Orfeo in *La Descente d'Orphee aux Enfers* di Marc-Antoine Charpentier con Les Arts Florissants; un tour europeo nel ruolo di Noè nell'oratorio *Il Diluvio Universale* di Michelangelo Falvetti (Cappella Mediterranea); il ruolo di Teseo nell'opera *Elena* di Cavalli per il Festival di Aix-en-Provence.

Antonio Abete si è diplomato con lode al Conservatorio di Novara; ha poi vinto il concorso As.Li.Co di Milano e debuttato come Lunardo nei *Quattro Rusteghi* di Wolf-Ferrari e Don Tritemio ne *Il filosofo di campagna* di Galuppi.

Al Teatro Regio di Torino ha poi interpretato Bartolo nelle *Nozze di Figaro*, il ruolo protagonista in *Don Pasquale* e Don Alfonso nel *Così fan tutte*. Alla Nazionale Reisopera in Olanda è stato Leporello nel *Don Giovanni* e Basilio nel *Barbiere di Siviglia*. Tra le produzioni di musica barocca cui ha preso parte troviamo *Orfeo ed Euridice* di Haydn con Cecilia Bartoli al Théâtre du Chatelet, *Tamerlano* di Händel diretto da Trevor Pinnock a Parigi e Londra, *Serse* di Händel al Théâtre des Champs-Élysées diretto da William Christie, *L'incoronazione di Poppea* alla Staatsoper di Berlino e al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles diretto da René Jacobs.

Ha inoltre cantato il *Requiem* di Mozart all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, *Les Noces* e *Pulcinella* di Stravinskij rispettivamente al Teatro Regio di Torino e a Monaco di Baviera diretto da Heinz Holliger, *Jeanne d'Arc au Bûcher* di Honegger con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Tra gli impegni più recenti vi sono Bartolo nelle *Nozze di Figaro* all'Opéra de Montpellier e Grimoaldus in *Flavius Bertaridus* di Telemann alla Staatsoper di Amburgo.

In rete

- [facebook.com/mitosettembremusica.torino](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.torino)
- twitter.com/mitotorino
- [pinterest.com/mitotorino](https://www.pinterest.com/mitotorino)
- [instagram/mitotorino](https://www.instagram.com/mitotorino)
- [#MITO14](https://twitter.com/hashtag/MITO14)

Rivedi gli scatti e le immagini del festival

- [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)
- [flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

UN MONDO

CHE CRESCE

IN MODO SOSTENIBILE È

POSSIBILE.



INTESA  SANPAOLO

EXPO MILANO 2015. NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA. NOI CI SAREMO.

In Intesa Sanpaolo, miriamo a utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati a evitare sprechi e inutili ostentazioni, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità. Siamo sempre pronti a cooperare con altri soggetti pubblici e privati, per realizzare progetti comuni a sostegno della crescita economica e sociale dei Paesi e delle comunità in cui operiamo. Con la nostra passione, la nostra cultura e i nostri prodotti contribuiremo al successo di Expo Milano 2015. Perché questa è un'opportunità reale per fare qualcosa di importante per il futuro del nostro pianeta. E noi ci saremo.

Official Global Partner



MILANO 2015

www.intesasanpaolo.com



UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563.

La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.



Milano Torino unite per il 2015

-1

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA